



L'Avvisatore

15 ottobre 2020

marittimo

EURO
OMPIGGIO



Quindicinale indipendente di informazioni marittime e turistiche, economia mercantile, politiche dei trasporti e dell'ambiente, attività marine e pesca

CARONTE & TOURIST



LIBERTY lines
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE VELOCE



NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA



Il ruolo dei porti italiani: nell'ultimo quinquennio traffico stabile con 480 milioni di tonnellate movimentate in media ogni anno

Trasporti marittimi ancora protagonisti

Nonostante l'impatto devastante della pandemia, secondo il rapporto Srm il 90% delle merci viaggia su nave

Port Authority

Alla Cala un pontile dedicato ai disabili



Enzo Bruno a pag. 7

Alessia Spataro

Il Covid19 ha condizionato notevolmente gli equilibri del commercio marittimo mondiale ma il mare rimane protagonista degli scambi commerciali e rappresenta il principale veicolo dello sviluppo del commercio internazionale: il 90% delle merci, infatti, viaggia via mare. I trasporti marittimi e la logistica valgono circa il 12% del PIL globale. In Italia la componente internazionale del trasporto marittimo resta rilevante. Nel 2019 il valore degli scambi commerciali via mare è stato pari a 249,1 miliardi di euro, registrando un -1% sull'anno precedente. Di questi 129,6 miliardi sono in import (-2%) e 119,5 in export (stabile). L'effetto del Covid19 si è sentito

sul traffico marittimo, con un calo del 21% nel primo semestre 2020 dell'import-export via mare. E' questo il dato globale che emerge dalla settima edizione dello studio "Italian Maritime Economy" di Srm, presentato nel corso della Naples Shipping Week di Napoli. Per la portualità italiana, il dossier conferma un trend di traffico stabile negli ultimi 5 anni intorno alle 480/490 milioni di tonnellate movimentate nell'anno, in evidenza la netta prevalenza delle rinfuse liquide che coprono il 37% del totale, segue il segmento container con una quota pari al 23%, mentre il Ro-Ro si attesta al 22% e le rinfuse solide al 12%, chiudono le merci varie con circa il 5%.

a pagina 3



A Genova l'Anpic denuncia un caso di violazione delle norme sul lavoro portuale

Regolamento attuativo in materia di autoproduzione Positivo l'incontro al ministero tra sindacati e armatori

Sebastiano D'Agostino

Incontro il 9 ottobre al ministero dei Trasporti tra sindacati, Alis e associazioni armatoriali Assarmatori e Confitarma sul testo del regolamento attuativo circa le nuove disposizioni in materia di autoproduzione contenute nel decreto Rilancio. La norma prevede che l'armatore debba richiedere un'autorizzazione per l'autopro-



duzione a ogni ingresso in porto, elemento su cui i vettori hanno espresso più volte la loro contrarietà. Intanto l'Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali ha denunciato che nel porto di Genova un vettore armatoriale «si è "auto-autorizzato" ad effettuare l'autoproduzione delle operazioni di rizzaggio dei trailer a bordo di una nave ro-ro».

a pagina 2

Trasportounito: inascoltati i nostri appelli alla gradualità

Rimborsi delle accise sul carburante Tagli sui veicoli industriali euro 3 e 4

Giacomo D'Orsa

Grimaldi Lines
Aperto ai passeggeri
il collegamento
tra Salerno e Cagliari

Marco Di Giovanni a pag. 5

Trasportounito protesta perché dall'1 ottobre in Italia i veicoli industriali euro 3 non potranno più recuperare una parte delle accise sul gasolio e stessa sorte toccherà agli euro 4 da gennaio nonostante gli appelli al rinvio delle misure al post-Covid col ricorso alla gradualità del rimborso.

a pagina 5

Progetti per la lavorazione e trasformazione dei prodotti ittici

Pesca, bando Feamp da 3,3 milioni

Daniilo Giacalone

Il Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea della Regione Siciliana ha pubblicato un nuovo bando Feamp da 3,3 milioni di euro destinato alle microimprese dell'isola che operano nel settore della lavorazione e della trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

a pagina 6

L'Avvisatore Marittimo
È ON LINE
CON NEWS IN TEMPO REALE
[CLICCA SU WWW.AVVISATORE.COM](http://www.avvisatore.com)

Dichiarazione congiunta di Itf e Jng per superare le restrizioni causate dal Covid-19

Cambio degli equipaggi, un nuovo appello

Michelangelo Milazzo

L'International Transport Workers' Federation (ITF) e il Joint Negotiating Group (JNG), hanno reso una dichiarazione congiunta sul problema del cambio degli equipaggi delle navi, sostituzione del personale marittimo resa estremamente difficoltosa dalle restrizioni ai viaggi imposte dai governi per contenere la

pandemia di Covid-19. Nella dichiarazione congiunta, le due organizzazioni internazionali ricordano che il settore dello shipping è responsabile del 90% degli scambi commerciali mondiali e, storicamente, è fondamentale per lo sviluppo delle economie nazionali e per la prosperità globale.

a pagina 6



Naviservice
Pietro Barbano Group

Naviservice s.r.l.
Shipping Agency & Forwarding
Tel. +39 091.320057
www.naviservice.com
E-mail: mail@naviservice.com

Palermo, Milazzo, Catania, Augusta, Siracusa, Pozzallo, Porto Empedocle

Rapidità, Relax e Risparmio in formato famiglia!
www.carontetourist.it

Novità SALERNO PALERMO
SALERNO MESSINA

CARONTE & TOURIST
Le autostrade d'anziane

PortItalia s.r.l.
Porto di Palermo
via Francesco Crispi
Banchina Puntone
Tel. 091361060/61
Fax 091361581
e-mail: info@portitalia.eu
Site internet: www.portitalia.eu
Porto di Termini Imerese

Servizi
Imbarco, sbarco, movimentazione container, semirimorchi, mezzi pesanti, autoveicoli, merci varie; facchinaggio e assistenza passeggeri; rizzaggio, derizzaggio e taccaggio mezzi pesanti, autoveicoli e containers

Bologna s.r.l.
DISTRIBUZIONE MATERIALE ELETTRICO
L'azienda che illumina le vostre idee

Bologna srl è l'azienda leader a Palermo per la distribuzione e fornitura di materiale elettrico dei migliori marchi, selezionati per garantire ad ogni cliente alte performance in ogni circostanza.

Via G. Campisi, 15/21
90124, Palermo PA
tel. 091 444799
sito web: www.bolognasrl.it
e-mail: info@bolognasrl.com

MAGAZZINI GENERALI SCARL
IMPRESA PORTUALE

CARICATORE TIRRENIA
GESTIONE DEPOSITO FRANCO
DEPOSITO I.V.A.

PALERMO - VIA FILIPPO PATTI, 25
TEL 091 587893 - FAX 091 589098
info@magazzinigeneralipalermo.com
www.magazzinigeneralipalermo.com

Ma l'Ancip ha denunciato un caso al porto di Genova in cui una compagnia di navigazione avrebbe disatteso la normativa

Autoproduzione, intesa sul regolamento

Sindacati soddisfatti dopo l'incontro il 9 ottobre al ministero dei Trasporti con Alis, Assarmatori e Confitarma

Sebastiano D'Agostino

Incontro il 9 ottobre al ministero dei Trasporti tra sindacati, Alis e Associazioni armatoriali Assarmatori e Confitarma sul testo del regolamento attuativo circa le nuove disposizioni in materia di autoproduzione contenute nel decreto Rilancio. La norma prevede che l'armatore debba richiedere un'autorizzazione per l'autoproduzione a ogni ingresso in porto, elemento su cui i vettori hanno espresso più volte la loro contrarietà.

La segreteria nazionale della Uiltrasporti ha reso noto che «si è concluso il percorso con il ministero avviato a seguito della disposizione contenuta nel Decreto Rilancio. Con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali del cluster marittimo-portuale - ha annunciato Uiltrasporti - si è trovata la convergenza su un testo che riteniamo equilibrato, incentrato sul lavoro portuale e sulla tutela della sicurezza dei lavoratori marittimi, in un quadro di regole più chiare rispetto al passato». «Ora - conclude la nota della Uiltrasporti - auspichiamo un iter rapido al Consiglio di Stato per eliminare quanto prima nei porti le storture emerse in questi anni, e rimettere al centro le regole della concorrenza in quadro di tutele per tutti i lavoratori e di sviluppo equilibrato dei porti».



A sua volta la Filt Cgil ha espresso soddisfazione per l'esito del confronto tra i sindacati e le associazioni datoriali con il ministero delle Infrastrutture e Trasporti, evidenziando che «sono state in larga parte accolte le nostre osservazioni». La Federazione dei trasporti della Cgil ha tuttavia specificato che, al di là del decreto che dovrà dare piena attuazione alle nuove disposizioni, contenute nel decreto legge Rilancio, in materia di operazioni portuali, rimane la necessità di dover vigilare sulle autorizzazioni all'autoproduzione delle operazioni portuali rilasciate prima della nuova

disciplina e verificarne, quindi, la corretta aderenza a quanto già previsto dallo specifico regolamento tutt'ora in vigore. In caso di difformità - ha reso noto la Filt Cgil - abbiamo evidenziato unitariamente la necessità dell'adeguamento alle nuove disposizioni pena il decadimento delle stesse e la concessione di un eventuale autorizzazione in base alle nuove regole». «Da subito - ha specificato inoltre la Filt Cgil - siamo pronti ad un costante monitoraggio delle autorizzazioni già in essere per segnalare rapidamente al Mit gli interventi del caso». Intanto l'Associazione Nazionale

Compagnie Imprese Portuali ha denunciato che nel porto di Genova un vettore armatoriale «si è "auto-autorizzato" ad effettuare l'autoproduzione delle operazioni di rizzaggio dei trailer a bordo di una nave ro-ro» e - ha precisato l'ANCIP - «in spregio e in piena violazione delle disposizioni normative di cui all'art. 199 bis della legge 17 luglio 2020, n. 77 e del Regolamento (UE) n. 2017/352 del Parlamento e del Consiglio del 15 febbraio 2017». «Questi atteggiamenti - sottolinea l'associazione in una nota - vanno stigmatizzati e condannati poiché vanno a

penalizzare fortemente il sistema, regolato dalla legge 28 gennaio 1994, n.84, delle imprese portuali italiane autorizzate ai sensi degli artt. 16 e 18 della medesima legge, ripercuotendosi sull'occupazione e sulla qualità della vita dei loro dipendenti. Atteggiamenti che si ripercuotono anche alle imprese art.17, unici soggetti giuridici autorizzati a fornire manodopera altamente formata e specializzata nei porti».

«Accanirsi contro una legge il cui principale scopo non è altro che elevare la qualità del lavoro, i livelli di sicurezza e la possibilità di operare delle imprese italiane soprattutto in un momento di grave difficoltà economica e di crisi dei traffici - accusa ancora l'ANCIP - è un atteggiamento che mette in risalto l'arroganza e il disinteresse da parte di chi tende a destabilizzare il sistema portuale italiano alla luce di meri interessi economici che nella fattispecie sono anche estremamente risibili». «Auspichiamo - conclude l'associazione - che venga fatta chiarezza su quanto avvenuto a Genova e chiediamo che le autorità preposte al controllo e alla vigilanza esplichino le dovute indagini, facendo sapere cosa realmente sia accaduto ed eventualmente applicare i dovuti provvedimenti nei confronti del vettore marittimo. Siamo ancora uno Stato di diritto, ergo, la legge va fatta rispettare».

La misura dovrebbe entrare in vigore l'1 dicembre

Sì al cashback, il nuovo strumento per contrastare l'evasione fiscale

Federico Lo Presti

È dell'attuale governo in carica la misura pensata al fine di arginare una volta e per tutte l'evasione fiscale in Italia, ossia il cosiddetto cashback. Non si ha ancora chiarezza sulla forma che dovrà prendere il credito, ma la volontà è stata confermata direttamente dal presidente del consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, il 7 settembre durante un incontro con i principali prestatori di servizi di pagamento in Italia.

La misura, che l'esecutivo intende rendere effettiva dall'1 dicembre 2020, che dovrà spingere gli italiani ad abbandonare il contante, ed aumentare con maggior frequenza i metodi di pagamento tracciabili, dovrebbe portare alla restituzione del 10% delle somme pagate con carta



o bancomat per un massimo di 300 euro l'anno. Naturalmente con il rispetto di alcune regole, come quella delle 50 transazioni nel semestre con moneta elettronica.

Sono soltanto delle ipotesi iniziali, sulle quali si sta ancora lavorando, infatti, numeri e condizioni sopracitati, sono ancora oggetto di dibattito e possibile variazione, ma lo schema dovrebbe restare quello tracciato. Il piano mira a rendere più attrattivi i pagamenti digitali, e il governo sta anche lavorando a ulteriori misure per eliminare le commissioni sulle spese inferiori a 5 euro, per incentivare i pagamenti elettronici anche su acquisti di bassa entità, come prendere un caffè al bar, in modo da ridurre l'evasione fiscale in Italia, grande cancro della nostra economia.

Buone notizie anche dai porti turistici che hanno resistito all'impatto del Covid

Industria nautica italiana in crescita

Confindustria: nel 2019 fatturato su del 12%, quest'anno segnali di tenuta

Salvo Vaglia

L'industria italiana della nautica chiude il 2019 con una crescita del fatturato del 12% rispetto all'anno precedente arrivando a 4,78 miliardi di euro. "È il quinto anno di crescita a doppia cifra e dai minimi del 2013 siamo risaliti a +93%, un dato molto soddisfacente" spiega Stefano Pagani Isnardi, responsabile dell'ufficio studi di Confindustria Nautica presentando la pubblicazione "La Nautica in cifre" al Salone Nautico di Genova. Per quanto riguarda il 2020, non ci sono ancora dati certi, ma i segnali parlano di una tenuta. "La speranza è che ci sia una variazione minima, poco meno o poco più rispetto all'anno precedente. Contiamo che il settore tenga e questo sarebbe già un buon segnale" riassume Pagani Isnardi. La situazione è eterogenea fra le aziende, ma sicuramente c'è stato uno scatto di ripresa. Il virus non ha fermato il mercato, che anzi ha riscoperto la barca. "All'inizio del lockdown si stimava una contrazione del fatturato nell'ordine del 12-13% - ripiologa Marina Stella, direttore generale di Confindustria Nautica - ma la stagione primaverile ed estiva, grazie alla ripresa delle attività



ha dato la possibilità alle aziende di consegnare la loro produzione, sono ripartite le attività di noleggio e locazione e c'è stato un grande utilizzo delle imbarcazioni e un notevole flusso dell'usato. Quindi sulla base delle indicazioni che sono state già fornite da un campione significativo di aziende crediamo che quella contrazione sia stata recuperata e l'impatto del lockdown molto attutito, anche perché molte filiere produttive sono già ripartite il 27 aprile e sono riuscite quindi a rimettere in pista il ciclo produttivo". A dicembre ci sarà una nuova indagine campionaria sui soci di Confindustria Nautica e si potrà avere anche l'andamento degli ultimi tre mesi dell'anno per fare i conti dell'intero 2020, ma si guarda già al

2021. Buone notizie anche dai porti turistici, che hanno resistito al Covid. Il giro d'affari è calato complessivamente del 5%, facendo la media fra il -3% degli ormeggi stanziali e il -9,11% di quelli in transito, penalizzati dall'assenza della clientela straniera e la riduzione del raggio di navigazione da parte degli italiani. "Non è un dato di crescita, ma di tenuta: i porti turistici italiani hanno retto e considerate le paure enormi che avevamo all'inizio della stagione non possiamo dire di non essere soddisfatti" dice Roberto Perochchio, presidente di Assomarinas, l'associazione dei porti turistici italiani, tracciando il quadro della situazione alla Conferenza sul turismo costiero.



Pennino
Trasporti
S.r.l.

**TRASPORTI NAZIONALI
GIORNALIERO PER NAPOLI
E PROVINCIA E VICEVERSA
DEPOSITO E DISTRIBUZIONE**

Sede legale: Molo Piave, Porto di Palermo
Tel. 091331867 - Fax 091588059
Sede operativa: Area intermodale porto di Palermo
via Francesco Crispi - Tel. 091583629 - Fax 091332442
Sede operativa Napoli: via Gianturco, 98/A
www.penninotrasporti.com - penninotrasp@virgilio.it



NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Via dei Mille, 20
98057 - Milazzo (ME)
Tel./Fax 090 9281471
www.ngi-spa.it

Soluzioni & Servizi Ambientali s.r.l.
Smaltimento rifiuti speciali e pericolosi



Le Soluzioni e Servizi Ambientali srl azienda certificata ISO 9001 e 1400 opera nel settore dei Rifiuti da oltre 25 anni. Concessionaria del servizio ritiro trasporto e conferimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi e liquidi delle Unità in transito porto di Trapani con mezzi e attrezzature all'avanguardia. Associata ad Ansep Unitam Associazione Nazio-

nale Servizi Ecologici Portuali a tutela dell'ambiente marino.

Soluzioni Servizi Ambientali srl
Via Pantelleria, 102/A - Trapani
Tel. 0923.563513
soluzioniserviziambientali@gmail.com
Autoparco e logistica:
Via Marsala, 377 - Trapani
Tel. 0923.1986004
soluzioniprocedure@gmail.com

Per i porti italiani nell'ultimo quinquennio traffico stabile intorno alle 480 milioni di tonnellate movimentate ogni anno

Commerci mondiali, mare ancora protagonista

Settimo rapporto Srm: il 90% delle merci viaggia sulle navi, nel 2019 il valore degli scambi ha sfiorato i 250 miliardi

Alessia Spataro

Il Covid19 ha condizionato notevolmente gli equilibri del commercio marittimo mondiale ma il mare rimane protagonista degli scambi commerciali e rappresenta il principale veicolo dello sviluppo del commercio internazionale: il 90% delle merci, infatti, viaggia via mare. I trasporti marittimi e la logistica valgono circa il 12% del PIL globale. In Italia la componente internazionale del trasporto marittimo resta rilevante. Nel 2019 il valore degli scambi commerciali via mare è stato pari a 249,1 miliardi di euro, registrando un -1% sull'anno precedente. Di questi 129,6 miliardi sono in import (-2%) e 119,5 in export (stabile). L'effetto del covid19 si è sentito sul traffico marittimo, con un calo del 21% nel primo semestre 2020 dell'import-export via mare.

E' questo il dato globale che emerge dalla settima edizione dello studio "Italian Maritime Economy" di Srm, Istituto di studi e ricerche per il Mezzogiorno del gruppo Intesa San Paolo, presentato nel corso della Naples Shipping Week di Napoli.

Per la portualità italiana, il dossier conferma un trend di traffico stabile negli ultimi 5 anni intorno alle 480/490 milioni di tonnellate movimentate nell'anno, in evidenza la netta prevalenza delle rinfuse liquide che coprono il 37% del totale, segue il segmento con-



tainer con una quota pari al 23%, mentre il Ro-Ro si attesta al 22% e le rinfuse solide al 12%, chiudono le merci varie con circa il 5%.

In Italia la componente internazionale del trasporto marittimo è sempre rilevante. Nel 2019 il valore degli scambi commerciali via mare dell'Italia è stato pari a 249,1 miliardi, registrando un -1% sull'anno precedente. Di questi 129,6 miliardi sono in import (-2%) e 119,5 in export (costante).

Il rapporto sottolinea che i primi 5 Energy Port italiani, Trieste, Cagliari, Augusta, Milazzo e Genova, rappresentano il 69% dell'intero traffico liquido nazionale e Trieste, con 43,3 milioni di

tonnellate, si conferma lo scalo italiano che movimentava i volumi più elevati. Seguono Cagliari ed Augusta in Sicilia. Sostanzialmente stabili altri tipi di traffico: sui container il nostro Paese ancora non riesce a dare la spinta al dato che ci vede ancorati intorno ai 10 milioni di TEU ormai da anni, mentre il Paese conserva la leadership nello Short Sea Shipping nel Mediterraneo con il primato tra i Paesi Ue per il trasporto via mare a corto raggio nel Mediterraneo a una cifra di 246 milioni di tonnellate di merci trasportate che rappresentano una quota di mercato del 39%.

Le ultime previsioni sull'impatto del

Covid-19 sul segmento container (la proxy più vicina al commercio internazionale in quanto esprime per lo più il traffico manifatturiero) evidenzia un calo del 7,3% nel 2020 che porta a chiudere l'anno realizzando 742 milioni di TEU movimentati nei porti mondiali; il che riporta il segmento dei container ai volumi del 2017, in altre parole il virus ha portato via al settore gli ultimi quattro anni di crescita benché si intraveda un rimbalzo del 10% al 2021 e del 6,6% nel 2022.

Allungando le previsioni al 2024 la movimentazione container dei porti a livello mondiale dovrebbe crescere ad un tasso medio annuo del 3,5% fino ad ar-

rivare a 951 milioni di TEU entro il 2024. (a livello di aree mondiali Europa +2,3%, Africa +3,3%, Far East +3,9%, Middle East +4,5% e Nordamerica +2,3%). Il rapporto guarda al mercato internazionale sottolineando che la Cina è il nostro principale Paese fornitore e con 23,1 miliardi di euro di valore rappresenta il 18% di tutto l'import via mare italiano, il primo Paese cliente per modalità marittima sono invece gli USA che con 28,1 miliardi concentrano il 24% del nostro export.

"Questo è un anno - Paolo Scudieri, Presidente SRM - particolarmente difficile per la nostra economia e quindi per tutto il nostro sistema industriale e infrastrutturale. SRM ha analizzato gli scenari futuri e quali possono essere le strade da intraprendere per una ripartenza più rapida e per costruire un futuro più resiliente agli shock economici ed in questo la logistica e la portualità possono dare una forte mano affinché eventi come questo non ci colgano più impreparati". Nello specifico, Massimo Deandrea, direttore generale SRM ha spiegato che il rapporto "mette in risalto come la pandemia stia cambiando la geografia delle relazioni economiche mondiali viste attraverso la lente dei traffici marittimi. Siamo in una fase di regionalizzazione della globalizzazione ed emerge chiaramente l'importanza strategica di investire per una portualità e una logistica efficiente e integrata con le reti europee".

L'intervento del presidente di Assarmatori alla tavola rotonda organizzata dalla Filt-Cgil in occasione del 40 anni dalla sua fondazione

Gianni De Bono

L'industria del trasporto marittimo è stata gravemente colpita dagli effetti della pandemia di Covid-19. Lo ha sottolineato il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, partecipando alla tavola rotonda organizzata a Roma dalla Filt-Cgil in occasione dei 40 anni dalla fondazione della Federazione per il settore dei trasporti dell'organizzazione sindacale.

«Inutile nascondersi dietro tentativi di minimizzare - ha spiegato Messina - gli effetti della pandemia sul trasporto marittimo sono stati devastanti specie nel settore passeggeri, generando al tempo stesso fortissime difficoltà anche nel comparto merci. Solo facendosi carico di questa realtà senza precedenti, si potrà cogliere la necessità di adottare

La pandemia ha messo in crisi il trasporto passeggeri Messina: "Servono interventi a favore dell'occupazione"

misure eccezionali e di far fronte alla crisi con soluzioni del tutto innovative».

«L'impatto della pandemia - ha proseguito il presidente di Assarmatori - si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o delle navi traghetti in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza. Ma gli uomini di mare sono abituati a lottare anche con le tempeste più terribili. E il Covid-19 dev'essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta

repentini affinché vengano colte opportunità a favore dell'occupazione italiana nell'industria marittima».

Inoltre Messina ha evidenziato come la pandemia abbia per mesi impedito il normale avvicendamento degli equipaggi e come, oltre all'incremento delle richieste sul Fondo Solimare, il settore marittimo abbia dovuto far fronte a una crescita esponenziale delle prestazioni assistenziali erogate dal Fondo Nazionale Marittimi, «elementi - ha osservato - che non impediranno al trasporto marittimo di

combattere, in stretta cooperazione con governo, istituzioni e parti sociali, una battaglia finalizzata a trovare nuove chiavi di lettura normative per il rilancio del comparto e al tempo stesso dell'occupazione, con al centro la persona in un percorso costruito insieme da imprese e lavoratori».

Nel corso dei lavori si è parlato anche del contratto nazionale dei lavoratori marittimi, scaduto ormai da più di tre anni (da dicembre 2017), che dovrà probabilmente attendere ancora un po' prima di essere rinnovato. Nella sua

introduzione il segretario nazionale Natale Colombo ha sottolineato che sono necessarie "scelte precise e urgenti per il rilancio del settore" e ha invocato "misure che favoriscano l'imbarco dei marittimi". Da tempo è in corso infatti un confronto fra associazioni datoriali e rappresentanti dei lavoratori sul rinnovo contrattuale.

Alla domanda se il tempo della firma sul rinnovo sia arrivato, Mario Mattioli, presidente di Confitarma ha risposto che "si firma quando si è d'accordo. Generalmente la firma arriva quando si è raggiunto una sorta di accordo e generalmente gli accordi reggono quando lasciano le parti un po' scontente. Il migliore accordo è quello in cui non vince in maniera smaccata nessuna delle parti coinvolte".



GRIMALDI LINES

Short Sea Services

ROTABILI • CONTAINER • PASSEGGERI • CARICHI SPECIALI

Scegliendo la nave come soluzione logistica RISPARI FINO AL 50% rispetto ai costi del trasporto stradale




NFO & PRENOTAZIONI : +39 081 496 777 cargo@grimaldi.napoli.it http://cargo.grimaldi-lines.com



Ecol Sea
SERVIZI PER L'AMBIENTE



MEMBRO DELLA FEDERAZIONE CISA
RINA
ISO 9001 ISO 14001
BS OHSAS 18001

La Ecol Sea S.r.l. è un'azienda con certificazione Qualità (ISO 9001), Ambiente (ISO 14001) e Salute e Sicurezza sul lavoro (ISO 18001) che opera nel Porto di Palermo in qualità di concessionaria per il prelievo di acque di sentina, slop, acque nere e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dalle navi. L'azienda è inoltre specializzata in rimozione amianto, anche friabile, e bonifica cisterne e serbatoi. Offre servizi di autopurgo e soluzioni per il trasporto e invio a smaltimento di qualsiasi tipologia di rifiuto.

La Ecol Sea S.r.l. è associata ad Ansep-Unitam, associazione nazionale che raggruppa le aziende di Servizi Ecologici Portuali e di tutela dell'ambiente marino.

Ecol Sea S.r.l.
Via Francesco Guardione, 3
90139 Palermo
Tel. 091 6883130 - Fax 091543468
Web: www.ecolseasrl.it
e-mail: info@ecolseasrl.it

L'Avvisatore

marittimo

Quindicinale indipendente di informazioni marittime, turistiche, economia mercantile, politica dei trasporti e attività marinare

Direttore: Enzo Di Giovanni
Direttore responsabile: Giancarlo Drago
Editrice: Sicily Port Informer

Calata Marinali d'Italia - Edificio Stella Maris - Porto di Palermo
Telefax: +39 0916121138 / Cell. 3357083540
sito web: www.avvisatore.com e-mail: avvisatore@avvisatore.com
Stampa Pittografica: via Salvatore Pelligrà 6 - 90128 Palermo - tel. +39 091481521

Anno 11 Numero 20 - Spedizione in abbonamento postale - La pubblicità non supera il 45% - Iscritto al Roc Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al numero: 26067 - Registrazione al Tribunale di Palermo n. 16/11 - Registro Periodici

ITINERARI COMMERCIALI

Caronte & Tourist Isole Minori SpA

LIBIA				SUD AMERICA			
17 OTTOBRE	MSC ESHA YY991R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811	17 OTTOBRE	MSC ESHA YY991R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811
24 OTTOBRE	MSC ESHA YY992R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811	24 OTTOBRE	MSC ESHA YY992R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811
31 OTTOBRE	MSC ESHA YY993R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811	31 OTTOBRE	MSC ESHA YY993R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811
7 NOVEMBRE	MSC ESHA YY994R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811	7 NOVEMBRE	MSC ESHA YY994R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811
NORD EUROPA				SUBCONTINENTE INDIANO			
17 OTTOBRE	MSC ESHA YY991R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811	17 OTTOBRE	MSC ESHA YY991R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811
24 OTTOBRE	MSC ESHA YY992R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811	24 OTTOBRE	MSC ESHA YY992R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811
31 OTTOBRE	MSC ESHA YY993R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811	31 OTTOBRE	MSC ESHA YY993R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811
7 NOVEMBRE	MSC ESHA YY994R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811	7 NOVEMBRE	MSC ESHA YY994R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811
AFRICA ORIENTALE				TUNISIA DA PALERMO PER LA GOULETTE			
17 OTTOBRE	MSC ESHA YY991R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811	TUTTI I SABATO M/N EXCELLENT (GRANDI NAVI VELOCI)			
24 OTTOBRE	MSC ESHA YY992R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811	18 OTTOBRE	ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)		
31 OTTOBRE	MSC ESHA YY993R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811	20 OTTOBRE	ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)		
7 NOVEMBRE	MSC ESHA YY994R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811	25 OTTOBRE	ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)		
				27 OTTOBRE	ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)		
				1 NOVEMBRE	ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)		
SUD AFRICA				3 NOVEMBRE	ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)		
17 OTTOBRE	MSC ESHA YY991R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811	8 NOVEMBRE	ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)		
24 OTTOBRE	MSC ESHA YY992R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811	10 NOVEMBRE	ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)		
31 OTTOBRE	MSC ESHA YY993R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811				
7 NOVEMBRE	MSC ESHA YY994R	(MSC SICILIA SRL)	091/7812811	TURCHIA DA PALERMO VIA SALERNO PER GEMLIK			
				15 OTTOBRE	GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)		
				16 OTTOBRE	GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)		
				19 OTTOBRE	GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)		
				22 OTTOBRE	GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)		
				23 OTTOBRE	GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)		
				26 OTTOBRE	GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)		
				29 OTTOBRE	GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)		
				30 OTTOBRE	GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)		

GIORNO	SCALO	PARTENZA	
lunedì	Milazzo	06.30	21.00
martedì	Vulcano	08.30	23.00
mercoledì	Lipari	09.05	23.35
venerdì	Salina	11.30	00.50
	Lipari	12.35	01.55
	Vulcano	13.00	02.30
GIORNO	SCALO	ARRIVO	
lunedì	Vulcano	08.20	22.50
martedì	Lipari	08.55	23.25
mercoledì	Salina	10.00	00.30
venerdì	Lipari	12.25	01.45
	Vulcano	12.50	02.20
	Milazzo	14.50	04.20
GIORNO	SCALO	PARTENZA	
giovedì	Milazzo	06.30	21.00
	Vulcano	08.30	23.00
	Lipari	09.05	23.35
	Salina	10.10	00.50
	Panarea	11.30	16.20
	Ginostra	12.40	15.10
	Stromboli	14.30	
	Lipari	17.35	01.55
	Vulcano	18.10	02.30
GIORNO	SCALO	ARRIVO	
giovedì	Vulcano	08.20	22.50
	Lipari	08.55	23.25
	Salina	10.00	00.30
	Panarea	11.20	16.10
	Ginostra	12.30	15.00
	Stromboli	13.10	
	Lipari	17.25	01.45
	Vulcano	18.00	02.20
	Milazzo	20.00	04.20
GIORNO	SCALO	PARTENZA	
sabato	Milazzo	06.30	
	Vulcano	08.30	18.40
	Lipari	09.05	18.05
	Salina	10.10	17.00
	Rinella	10.45	16.25
	Filicudi	11.55	15.10
	Alicudi	14.00	
GIORNO	SCALO	ARRIVO	
sabato	Vulcano	08.20	18.30
	Lipari	08.55	17.55
	Salina	10.00	16.50
	Rinella	10.35	16.15
	Filicudi	11.50	15.00
	Alicudi	12.55	
	Milazzo	20.30	

IL PORTO DI PALERMO

GIORNO	PER	PART.	SOCIETA'
SAB.	TUNISI	11.00	GNV
DOM.	CIVITAVECCHIA	18.00	GNV

IL PORTO DI TERMINI IMERESE

GIORNO	PER	PART.	SOCIETA'
MERC	CIVITAVECCHIA	02.00	GNV
GIOV.	CIVITAVECCHIA	22.00	GNV

ITINERARI NAVI DI LINEA											
GIORNO	DA	ARR.	PER	PART.	SOCIETA'	GIORNO	DA	ARR.	PER	PART.	SOCIETA'
LUNEDI'	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi Navi Veloci	VENERDI'	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi Navi Veloci
	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin		Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin
	Ustica	08.45	Ustica	09.30	Afo LibertyLines		Tunisi	07.00	Salerno	10.00	Grimaldi Group
	Ustica	10.30	Eolie	14.00	C.no LibertyLines		Ustica	06.45	Ustica	09.30	Afo LibertyLines
	Eolie	11.45	Eolie	13.50	Hsc LibertyLines		Ustica	10.30	Ustica	14.00	C.no LibertyLines
	Ustica	14.30	Ustica	17.15	Afo LibertyLines		Eolie	11.45	Eolie	13.50	Hsc LibertyLines
	Ustica	19.00	Ustica	08.30	Siremar		Ustica	14.30	Ustica	17.15	Afo LibertyLines
	Ustica	19.45	Ustica	07.15	C.no LibertyLines		Ustica	14.30	Ustica	17.15	Afo LibertyLines
	Genova	sosta	Genova	23.00	Grandi Navi Veloci		Ustica	19.00	Ustica	08.30	Siremar
	Salerno	23.00	Tunisi	02.00 (mart)	Grimaldi Group		Genova	19.00	Genova	23.00	Grandi Navi Veloci
							Ustica	19.45	Ustica	07.15	C.no LibertyLines
MARTEDI'	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi Navi Veloci	SABATO	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi Navi Veloci
	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin		Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin
	Ustica	08.45	Ustica	09.30	Afo LibertyLines		Cagliari	07.30	Cagliari	19.30	Tirrenia-Cin
	Ustica	10.30	Ustica	14.00	C.no LibertyLines		Ustica	08.45	Ustica	09.30	Afo LibertyLines
	Eolie	11.45	Eolie	13.50	Hsc LibertyLines		C/Vecchia	09.00	Tunisi	12.00	Grandi N. Veloci
	Ustica	14.30	Ustica	17.15	Afo LibertyLines		Salerno	10.00	Tunisi	12.30	Grimaldi Group
	Livorno	17.30	Livorno	23.30	Grimaldi Group		Ustica	10.30	Ustica	14.00	C.no LibertyLines
	Ustica	19.00	Ustica	08.30	Siremar		Eolie	11.45	Eolie	13.50	Hsc LibertyLines
	Genova	19.00	Genova	23.00	Grandi Navi Veloci		Ustica	14.30	Ustica	17.15	Afo LibertyLines
							Livorno	18.30	Livorno	23.59	Grimaldi Group
MERCOLEDI'	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi Navi Veloci		Ustica	19.00	Ustica	08.30	Siremar
	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin		Ustica	19.00	Ustica	08.30	Grandi Navi Veloci
	Ustica	08.45	Ustica	09.30	Afo LibertyLines		Ustica	19.45	Ustica	07.15	C.no LibertyLines
	Ustica	10.30	Ustica	14.00	C.no LibertyLines	DOMENICA	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi Navi Veloci
	Eolie	11.45	Eolie	13.50	Hsc LibertyLines		Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin
	Ustica	14.30	Ustica	17.15	Afo LibertyLines		Ustica	08.45	Ustica	09.30	Afo LibertyLines
	Ustica	19.00	Ustica	08.30	Siremar		Ustica	10.30	Ustica	14.00	C.no LibertyLines
	Genova	19.00	Genova	23.00	Grandi Navi Veloci		Eolie	11.45	Eolie	13.50	Hsc LibertyLines
	Ustica	19.45	Ustica	07.15	C.no LibertyLines		Tunisi	12.00	C/Vecchia	18.00	Grandi Navi Veloci
GIOVEDI'	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi Navi Veloci		Ustica	14.30	Ustica	17.15	Afo LibertyLines
	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin		Tunisi	15.30	Salerno	20.00	Grimaldi Group
	Ustica	08.45	Ustica	09.30	Afo LibertyLines		Genova	19.00	Genova	sosta	Grandi N. Veloci
	Ustica	10.30	Ustica	14.00	C.no LibertyLines		Ustica	19.00	Ustica	08.30	Siremar
	Eolie	11.45	Eolie	13.50	Hsc LibertyLines		Ustica	19.45	Ustica	07.15	C.no LibertyLines
	Livorno	17.30	Livorno	23.30	Grimaldi Group						
	Ustica	19.00	Ustica	08.30	Siremar						
	Genova	19.00	Genova	23.00	Grandi Navi Veloci						
	Ustica	19.45	Ustica	07.15	C.no LibertyLines						

Cambi doganali

Validi dall'1 al 31 ottobre 2020

DIVISA	EURO
\$ Usa	1,1692
Yen giapponese	122,91
Corona danese	7,4429
Corona svedese	10,4388
Lira sterlina	0,91885
Corona norvegese	10,9938
Corona ceca	29,965
Fiorino ungherese	365,01
Zloty polacco	4,5001
Franco svizzero	1,0773
\$ canadese	1,5594
\$ australiano	1,6439
\$ neozelandese	1,7756
Lev bulgaro	1,9558
Litas lituano	3,45280
Lira Turca	8,9920
Dollaro di Singapore	1,5989
Peso Messicano	25,8339
\$ Hong Kong	9,0614

“In Italia oltre 200 mila automezzi, attualmente circolanti, saranno costretti a pagare le conseguenze di norme distorsive”

Accise sul carburante, stretta alle agevolazioni

Trasportounito: dall'1 ottobre stop al recupero per i veicoli industriali euro 3, da gennaio anche agli euro 4

Giacomo D'Orsa

Trasportounito protesta perché dall'1 ottobre in Italia i veicoli industriali motorizzati euro 3 non potranno più recuperare una parte delle accise sul gasolio acquistato - pari a circa 214 euro per mille litri di carburante, ha specificato l'associazione sindacale - e perché medesima sorte toccherà agli euro 4 dal prossimo gennaio nonostante gli appelli ad un rinvio delle misure al post-Covid e a ricorrere alla gradualità del rimborso.

Secondo Trasportounito, ciò avviene «all'insegna di un'ecologia che troppo spesso viene interpretata come un mantra, mascherando interessi particolari che sovente, solo in Italia, trovano facile ospitalità. Non lontano dai nostri confini - ha evidenziato l'associazione - un Paese come la Francia, attraverso l'ultima circolare (3 giugno 2020) in materia di recupero parziale della Tpe (accisa francese), ha dato indicazioni diametralmente opposte prevedendo che l'erogazione del beneficio non sia vincolato ad alcun tipo di classificazione dei veicoli industriali e quindi non escludendo i veicoli ritenuti più inquinanti».

«In Francia - ha rilevato il segretario generale di Trasportounito, Maurizio Longo - prevale quindi il concetto di competizione sana fra imprese e proprio questo approccio porterebbe a suggerire alle aziende italiane che si trovano in difficoltà, e che pertanto



non dispongono di adeguata finanza per il ricambio veicolare, ovvero di garanzie contrattuali in un mercato sempre più sregolato legislativamente e sempre più povero produttivamente, di stabilire la loro sede in Francia, in assoluto il Paese comunitario che, nell'autotrasporto delle merci, si è dotato delle migliori pratiche legislative».

Trasportounito ha denunciato che in tal modo, «paradossalmente, mentre si chiudono i rubinetti alle imprese italiane, quelle comunitarie che vengono in Italia, sostenute fiscalmente nei propri Paesi, e quindi con un parco veicolare più recente, incassano le nostre accise».

L'associazione ha evidenziato che «lo scenario che si profila in Italia è quello di oltre 200mila veicoli industriali, attualmente circolanti, costretti a pagare le conseguenze di norme di

storsive, e a cercare qualsiasi tipo di compensazione. Una missione quasi impossibile per i più che rischiano di chiudere o di ridimensionarsi drasticamente o per ottemperare alle norme di una distorta competizione sul mercato e di un ulteriore abbassamento degli standard di sicurezza stradale». «Se il risultato finale consiste nella diminuzione delle "0 virgola qualcosa" delle emissioni Pm10 (su 5,7 milioni di veicoli in circolazione) e nell'aumento del tasso di incidentalità con ulteriore degrado dell'autotrasporto italiano - ha concluso Trasportounito - si può dedurre, anche in questa circostanza, che si scrive "ecologia" ma si legge "convenienza economica", in questo caso a favore di uno Stato che dimostra di privilegiare sempre e comunque anche quando in ballo c'è il degrado di un intero comparto economico».

Si punta su gestione d'impresa, innovazione, sicurezza

Autotrasporto, formazione professionale Nuove norme per la richiesta di incentivi

nostro servizio

Modificati i termini per la richiesta di incentivi per le iniziative di formazione professionale per le imprese di autotrasporto. Il presupposto per ottenere i contributi è quello di partecipare ad iniziative di formazione o aggiornamento professionale volte all'acquisizione di competenze adeguate alla gestione d'impresa, alle nuove tecnologie, allo sviluppo della competitività ed all'innalzamento del livello di sicurezza stradale e di sicurezza sul lavoro.

Per ottenere il finanziamento, l'attività formativa deve essere avviata a partire dal 26 ottobre 2020 e non più dal 18 marzo 2020 come precedentemente fissato, e deve avere termine entro il 1° marzo 2021. Il termine era precedentemente fissato era il 31 luglio 2020. Dopo l'erogazione del contributo, dovrà essere inviata in via telematica specifica rendicontazione dei costi sostenuti entro il 15 aprile 2021.

La domanda di accesso ai contributi può essere avanzata da: le imprese di

autotrasporto di merci per conto di terzi aventi sede principale o secondaria in Italia, regolarmente iscritte al Registro elettronico nazionale e le imprese di autotrasporto di merci per conto di terzi che esercitano la professione esclusivamente con veicoli di massa complessiva fino a 1,5 tonnellate, regolarmente iscritte all'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi; le strutture societarie regolarmente iscritte nella sezione speciale dell'Albo, risultanti dall'aggregazione di imprese di autotrasporto di merci per conto di terzi regolarmente iscritte nella citata sezione speciale dell'Albo.

Il decreto prevede che la presentazione dei calendari dei corsi di formazione, da trasmettersi tramite un'unica comunicazione, e delle eventuali, successive modifiche dovrà avvenire tramite posta elettronica certificata all'indirizzo ram.formazione2019@pec.it entro il termine del 16 ottobre 2020. I calendari dei corsi dovranno essere coerenti con i piani formativi già approvati.

Dal 12 ottobre in servizio trisettimanale il traghetto Venezia

Grimaldi, esteso al trasporto passeggeri il collegamento tra Salerno e Cagliari



Marco Di Giovanni

Il Gruppo Grimaldi continua a potenziare i collegamenti tra l'Italia Continentale e la Sardegna, annunciando una novità assoluta. Dal 12 ottobre, infatti, il servizio tra i porti di Salerno e Cagliari è stato esteso anche al trasporto di passeggeri, con l'introduzione del moderno traghetto Venezia. Battente bandiera italiana, il Venezia è un traghetto di ultima generazione con una capacità di carico di 2.250 metri lineari, pari a circa 130 camion, nonché di 1.000 passeggeri e 200 auto al seguito. È dotato di 96 cabine interne ed esterne, tutte con aria condizionata e servizi privati, alcune attrezzate per i passeggeri a mobilità ridotta e per gli animali domestici che viaggiano al seguito, e di una comoda sala con poltrone reclinabili. Diversi sono i servizi offerti a bordo, quali ristorante self-service, caffetteria, negozi ed area giochi per i bambini.

Il collegamento ro/pax Salerno-Cagliari e viceversa avrà frequenza trisettimanale, con partenze ogni lunedì, mercoledì e venerdì sera dal porto campano verso il capoluogo sardo e ritorno il martedì, giovedì e sabato da Cagliari, offrendo così il maggior numero di partenze tra il Sud della Sardegna e l'Italia Meridionale. Con l'impiego della nave Venezia, inoltre, il Gruppo Grimaldi garantirà alla propria clientela alti standard in materia di comfort a bordo, sicurezza ed efficienza energetica. «La linea ro-pax Salerno-Cagliari rap-

presenta un'importante novità nell'offerta del nostro Gruppo: si tratta, infatti, del primo collegamento diretto che dedichiamo ai passeggeri che viaggiano tra la Campania e la Sardegna e che inizierà il 12 ottobre dal porto di Salerno, in attesa dell'accoglimento dell'istanza per la linea dal porto di Napoli per Cagliari», commenta Emanuele Grimaldi, Amministratore Delegato della compagnia partenopea. «La frequenza delle partenze e il comfort della nave impiegata faranno del nuovo servizio un cardine nel panorama dei collegamenti tra l'Isola e il Sud Italia. Da anni la nostra compagnia, pur senza ricevere alcun contributo pubblico, porta avanti importanti investimenti nel mercato sardo, grazie ai quali contribuisce non solo a garantire la continuità territoriale con il Continente, ma anche a destagionalizzare i flussi turistici da e per la Sardegna», conclude Emanuele Grimaldi.

Il Gruppo Grimaldi consolida, così, la sua posizione di leadership nel trasporto merci e passeggeri da e per la Sardegna, confermando l'impegno ad offrire collegamenti di qualità. Attualmente, infatti, il Gruppo partenopeo offre una rete estesa di servizi marittimi a corto raggio che include, oltre allo storico collegamento Civitavecchia - Porto Torres - Barcellona, altre linee regolari miste per merci e passeggeri quali Livorno - Olbia e Civitavecchia - Olbia, nonché numerosi servizi merci che collegano Genova con Porto Torres nonché Cagliari con Genova, Livorno, Salerno e Valencia/Sagunto.

La società prevede a regime l'impiego di 100 persone, tra cui 70 autisti per le consegne

Amazon apre un deposito a Catania

Il nuovo impianto realizzato su una superficie di 10 mila metri quadrati

Bianca Longo

Amazon amplia la rete di depositi di smistamento in Italia, annunciando l'apertura di due impianti, uno in Sicilia e l'altro in Emilia e annunciando la prossima apertura di una piattaforma in Friuli.

In Sicilia Amazon ha aperto il deposito di Catania nella zona di Pantano d'Acri, su una superficie di 10 mila metri quadrati per servire la parte orientale dell'isola, ossia le provincie di Catania, Siracusa e Messina. Come la maggior parte dei depositi di smistamento della multinazionale di e-commerce, anche questo a regime impiegherà cento persone: trenta nel magazzino e settanta autisti, impiegati da vettori esterni. Questi ultimi usano furgoni con livrea Amazon e devono impiegare conducenti dipendenti a tempo indeterminato. La piattaforma è già predisposta per l'uso di veicoli elettrici, che potranno ricaricare le bat-

terie in apposite colonnine all'interno del sito.

«Il nuovo deposito di Catania rappresenta la nostra prima apertura in Sicilia e ci consentirà di potenziare la nostra rete logistica nella regione, permettendoci di rispettare le promesse di consegna ai clienti e supportare tutte le aziende che vendono i loro prodotti su Amazon», ha dichiarato Gabriele Sigismondi, responsabile di Amazon Logistics in Italia. «Inoltre, siamo particolarmente orgogliosi di questo magazzino dal punto di vista della sostenibilità: questo centro, realizzato con particolare attenzione al rispetto dell'ambiente, rappresenta una dimostrazione ulteriore dell'impegno di Amazon che tutti i giorni lavora per soddisfare le richieste dei clienti costruendo una rete logistica sempre più innovativa e sostenibile».

Il sito emiliano sorge a Parma e serve un'ampia fascia della Regione, ossia le provincie di Parma, Piacenza, Reggio

Emilia e Modena. L'impianto ha una superficie di 11 mila metri quadrati e a regime occuperà trenta persone nel magazzino e settanta autisti di autotrasportatori terzi per le consegne nell'ultimo miglio. In Emilia Romagna, Amazon opera con il centro di smistamento di Castel San Giovanni (Piacenza) e due depositi di smistamento di Crespellano (Bologna) e Santarcangelo di Romagna (Rimini).

Annunciando l'avvio dei depositi di Parma e Catania, Amazon ha anche annunciato la prossima apertura di quello di Udine. Sorgerà a Colugna, frazione di Tavagnacco per servire l'intera provincia di Udine impiegando, a regime, sessanta persone, venti personale diretto in magazzino e quaranta autisti di fornitori terzi di autotrasporto. Sarà operativo entro la fine del 2020. La società ha aperto le assunzioni per le posizioni manageriali, tecniche e per le funzioni di supporto.

La Corte Costituzionale ha dichiarato infondate le questioni promosse dalla Regione Calabria

“L'Autorità Portuale dello Stretto è legittima”

La Corte Costituzionale ha dichiarato legittima l'istituzione da parte dello Stato dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto di Messina, con giurisdizione sui porti di Messina, Milazzo, Reggio Calabria, Tremestieri e Villa San Giovanni (del 7 settembre 2018), istituzione ad opera della legge n.136 del 2018 che ha convertito il decreto legge n. 119 dello stesso anno e che è stata ritenuta legittima «in quanto - ha spiegato la Corte Costituzionale - deliberata appunto con legge e nell'esercizio della potestà legislativa dello Stato non comporta problemi di leale collaborazione con le Regioni». Con la sentenza n. 208, la Corte Costituzionale ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale

promosse dalla Regione Calabria che contestava, in particolare, la competenza dell'Autorità di Sistema Portuale, con sede a Messina, sui porti di Villa San Giovanni e di Reggio Calabria.

«Con la disposizione censurata - ha specificato la Corte Costituzionale - il legislatore statale ha regolato profili organizzativi riconducibili ai principi fondamentali della materia "porti e aeroporti civili", oltre che a quella relativa agli enti pubblici nazionali, al fine di valorizzare le peculiarità dello Stretto e dei relativi porti, accumulati dalla prevalente vocazione al traffico passeggeri».

«L'istituzione di una nuova Autorità, con sede a Messina e comprensiva

anche dei due porti calabresi - ha precisato inoltre l'organo di garanzia costituzionale - non può essere considerata neppure irragionevole per le possibili interferenze con la disciplina della Zona Economica Speciale (ZES) della Calabria. Non si può infatti sostenere, come fa invece la Regione Calabria, che l'unica soluzione costituzionalmente legittima sia la coincidenza tra le circoscrizioni territoriali dell'Autorità di Sistema Portuale e quelle della ZES, poiché il legislatore ha regolato espressamente i casi in cui taluni dei porti inclusi nell'area della ZES rientrino nella competenza territoriale di un'Autorità con sede in altra Regione, come appunto nella fattispecie».

«Gli armatori facciano in modo che le navi, anche cambiando rotta, possano approdare nei porti dove è possibile effettuare lo sbarco»

Cambio degli equipaggi, appello allo shipping

Dichiarazione congiunta di Itf e Jng: ancora 400 mila marittimi bloccati a bordo a causa della pandemia

Michelangelo Milazzo

L'International Transport Workers' Federation (ITF) e il Joint Negotiating Group (JNG), che rappresenta la parte datoriale nel confronto con l'ITF sui temi del lavoro marittimo, hanno reso una dichiarazione congiunta sul problema del cambio degli equipaggi delle navi, sostituzione del personale marittimo che è resa estremamente difficoltosa dalle restrizioni ai viaggi imposte dai governi per contenere la pandemia di Covid-19. Nella dichiarazione, a firma del segretario generale dell'ITF, Stephen Cotton, e del presidente dell'International Maritime Employers' Council (IMEC), Belal Ahmed, ITF e JNG ricordano che il settore dello shipping è responsabile del 90% degli scambi commerciali mondiali e, storicamente, è fondamentale per lo sviluppo delle economie nazionali e per la prosperità globale. «Continuiamo ad essere - ricordano inoltre - la linfa vitale dell'economia globale e la chiave per la futura ripresa, inclusi i posti di lavoro di miliardi di persone, mentre il mondo è risponde al Covid-19». «Tuttavia - precisano ITF e JNG - come industria, possiamo aiutare il mondo a superare questa pandemia e



continuare a trasportare le merci vitali per il mondo solo se le condizioni di lavoro sulle navi sono conformi alle normative marittime internazionali. Ciò perché questi regolamenti garantiscono la salute, la sicurezza, la protezione e il benessere del cuore della nostra industria: i marittimi di tutto il mondo. I marittimi hanno bisogno di un'industria che valorizzi loro, il loro contributo e i loro diritti umani. I marittimi hanno bisogno di luoghi di lavoro liberi, equi e sicuri».

«I datori di lavoro del settore marittimo che sono membri del Joint Negotiating Group - prosegue la dichiarazione - hanno lavorato instancabilmente per facilitare i cambi degli equipaggi facendo fronte a rilevanti oneri finanziari. Ciononostante oltre 400.000 marittimi continuano ad essere bloccati al lavoro sulle navi, sono costretti a prolungare i loro turni di servizio a causa delle restrizioni ai transiti alle frontiere e ai viaggi imposte da molti governi di tutto il

mondo, così come a causa della scarsa disponibilità di voli internazionali provocata dalla pandemia». «Ci uniamo - spiegano ITF e JNG - per sollecitare gli armatori, i noleggiatori, le società di management, le agenzie e società di manning e assunzione e tutte le altre parti interessate ad impegnarsi a non esercitare pressioni sui marittimi o a costringerli in alcun modo a prolungare i loro contratti. Né dovrebbero negare ai marittimi la possibilità di eserci-

tare il loro diritto umano di smettere di lavorare, di lasciare le navi e di tornare a casa».

In particolare, con la loro dichiarazione congiunta, ITF e JNG invitano armatori, operatori di navi e le altre parti interessate nelle operazioni di trasporto marittimo a fare in modo che le navi, anche cambiando rotta, possano approdare nei porti dove è possibile effettuare il cambio dell'equipaggio e che ciò possa avvenire senza che ciò comporti sanzioni e oneri aggiuntivi dovuti al cambiamento di rotta.

«I marittimi - ha sottolineato il segretario generale dell'ITF, Stephen Cotton - sono veramente terrorizzati di poter perdere il loro lavoro se parlano o intendono far valere i loro diritti. La paura di poter essere messi al bando impedisce loro di far rispettare i loro stessi diritti umani e di lavoro. Data la stanchezza mentale e fisica causata dalla lunga permanenza a bordo, è più importante che mai che, durante questa crisi di cambio degli equipaggi, i marittimi possano parlare. Noi - ha avvertito Cotton - ci scontreremo duramente con chiunque nel settore pensi di cavarsela prendendo di mira i marittimi che si avvalgono dei loro diritti per rifiutare estensioni dei contratti. Il nostro settore è migliore di così».

I finanziamenti sono destinati alle micro, piccole e medie imprese, entro il 4 dicembre le domande

Trasformazione dei prodotti della pesca Pubblicato bando Feamp da 3,3 milioni

Daniilo Giacalone

Il Dipartimento Regionale della Pesca della Regione Siciliana ha pubblicato un nuovo bando destinato alle microimprese che operano nel settore della lavorazione e trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Per poter accedere le piccole e medie imprese devono avere sede legale nel territorio dell'Unione Europea e sede operativa nel territorio della Regione Siciliana. Il bando Feamp di attuazione della misura 5.69 - "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" si rivolge alle micro, piccole e medie imprese (PMI) che dispongono di una sede legale nel territorio dell'Unione Europea e di una sede operativa nel territorio della Regione Siciliana e si pone come obiettivi: la promozione della competitività delle PMI del settore della pesca e dell'ac-

quacoltura mediante investimenti finalizzati soprattutto al risparmio energetico, a ridurre l'impatto sull'ambiente, a migliorare la sicurezza, l'igiene e le condizioni di lavoro; l'innovazione sia delle strutture che dei processi produttivi, prevenendo nel contempo la possibilità di lavorare sottoprodotto derivanti da attività di trasformazione principale e prodotti provenienti da catture commerciali che non possono essere destinate al consumo umano; favorire l'accesso alle certificazioni, incentivare il riconoscimento e la trasformazione dei prodotti dell'acquacoltura biologica e del territorio, pur senza diminuire il livello di sicurezza alimentare ed evitando il deterioramento delle infrastrutture.

Le risorse finanziarie a disposizione ammontano a 3,3 milioni di euro di contributo pubblico così ripartito: 1,3 milioni destinati alle micro imprese; 2



milioni alle piccole e medie imprese. I progetti avranno una quota di cofinanziamento pubblico pari al 50% della spesa ammessa. Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste a qualsiasi titolo ed ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

Le istanze di ammissione a finanziamento ed i relativi allegati dovranno pervenire, secondo le modalità illustrate nel bando, entro le ore 12:00 del prossimo 4 dicembre 2020 all'Regione Siciliana-Assessorato dell'Agricol-

tura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea-Servizio 3 "Trasformazione dei prodotti ittici e Innovazione", oppure agli Uffici Territoriali dello stesso dipartimento.

Intanto è stata approvata la graduatoria Definitiva delle istanze ammissibili e non ammissibili relative al Bando di attuazione della misura 1.30 "Diversificazione e nuove forme di reddito" anno 2018, a valere sul PO FEAMP 2014-2020.

Dal 22 al 25 ottobre

Blue Sea Land 2020 sarà edizione digitale

La nuova situazione pandemica ha ridotto la mobilità di persone e beni modificando la comunicazione, la promozione e la diffusione di informazioni. Per tutto questo Blue Sea Land, in programma dal 22 al 25 ottobre, si rinnova e percorre il nuovo modo di organizzare un evento. La nona edizione sarà completamente digitale con una nuova veste predisposta per tutte le attività che caratterizzano la manifestazione. Blue Sea Land si presenta con una nuova veste, rivoluzionando l'esperienza di visita e le opportunità di conoscere chi, da tempo si occupa e si preoccupa di temi che girano intorno al mare. Come ogni anno il Distretto della Pesca e Crescita Blu, ideatore ed organizzatore dell'evento, unirà illustri accademici, economisti, diplomatici e tutti i partecipanti per apportare idee, proposte, progetti ed energie ad un sentire unico per contribuire sinergicamente allo sviluppo di tematiche comuni.

Nella sede dell'assessorato regionale del Lavoro una riunione tecnica per affrontare i temi legati all'applicazione della legge 7/2016

Subacquea industriale, riflettori puntati sulle attività fuori dai porti

Manos Kouvakis

Il 2 ottobre scorso si è tenuta presso la sede dell'assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro il primo incontro sulla Legge n. 7 del 2016, "Disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale", sul tema "Problematiche e applicazioni per le attività della subacquea industriale fuori dagli ambiti portuali".

Alla riunione presieduta dal dirigente del Servizio VII del Dipartimento del Lavoro, dottor Benedetto Belnome, responsabile della gestione del "Repertorio Telematico della Subacquea Industriale", che ha preceduto alla convocazione per operare una prima ricognizione sulla situazione della disciplina di settore e sulle questioni relative alla piena implementazione

delle previsioni della legge regionale 7/2016, segnalando che l'approccio alla questione richiede l'attiva partecipazione ed il contributo, nell'ambito dei diversi ruoli e competenze, delle varie autorità ed amministrazioni coinvolte, di esperti e studiosi e dei soggetti portatori d'interesse nel comparto.

Il dottor Marco Mascellino, che ha collaborato alla stesura del testo della Legge in questione, ha evidenziato l'importanza delle previsioni della normativa regionale che rappresenta l'unico riferimento legislativo in materia di formazione degli operatori e di promozione dell'occupabilità nel comparto, tramite il Repertorio telematico regionale che è divenuto anche strumento per il riconoscimento delle competenze ed abilità anche in vista della mobilità transnazionale.

Hanno partecipato inoltre diverse autorità tra cui la Guardia di finanza e diversi portatori di interesse, tra cui l'associazione AIAS di Milano, il centro studi CEDIFOP di Palermo, l'associazione di categoria Marine World e l'associazione Nazionale Carabinieri con il Nucleo Sommozzatori GOS della Regione Campania. Il rappresentante del Cedifop, che opera da 30 anni nel campo della formazione professionale degli addetti alla subacquea industriale, ha sottolineato l'allineamento delle previsioni dell'ordinamento regionale siciliano con gli standard didattici internazionalmente riconosciuti di IDSA e segnalato come nel settore, anche a causa dell'assenza di un quadro normativo di riferimento, esista una diffusa irregolarità che imporrebbe una più incisiva azione di controllo da parte delle autorità

competenti, mentre il rappresentante dell'AIAS ha evidenziato i profili di rilevanza della normativa siciliana in riferimento alle esigenze di tutela della salute e sicurezza sul lavoro nel comparto, segnalando il ruolo che a riguardo può essere svolto dalla normativa tecnica volontaria e dai sistemi di certificazione professionale "di parte terza".

Il rappresentante di Marine World RSO, ha rimarcato l'urgenza di una corretta e puntuale applicazione della normativa regionale anche al fine di garantire il corretto dispiegarsi dell'attività delle imprese, evitando che - in ragione delle incertezze applicative - possano determinarsi distorsioni di mercato e fenomeni di dumping da parte di aziende che, per l'esecuzione di lavori subacquei, non si avvalgono dei soggetti opportunamente qualificati secondo la disci-

plina regionale.

Belnome ha dato contezza di una nota ricevuta dalla Direzione marittima di Palermo, nella quale - sinteticamente - viene indicata una disponibilità allo svolgimento di ulteriori momenti di confronto sulla scorta delle indicazioni richieste al competente Comando generale, stabilendo il 19 ottobre come data per la prossima riunione. Anche sul sito di Wikipedia (https://en.wikipedia.org/wiki/List_of_legislation_regulating_underwater_diving), viene riportato che la legge siciliana sulla formazione subacquea commerciale regola i percorsi di formazione per le attività subacquee commerciali costiere e offshore, secondo le linee guida dell'International Diving Schools Association con un database online di subacquei commerciali certificati.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare di Sicilia Occidentale

Area Operativa - Riepilogativo del traffico gen/ agosto 2020 (in tonn.)	
	Totali Imb./Sbar. di Palermo e Termini Imerese
TONNELLAGGIO TOTALE / TOTAL TONNAGE	4.684.624
MERCI ALLA RINFUSA LIQUIDE DI CUI:	166.814
Petrolio grezzo	-----
Prodotti raffinati	166.814
Gas	-----
Altre rinfuse liquide	0
MERCI ALLA RINFUSA SOLIDE DI CUI:	190.859
Cereali	-----
Mangimi	-----
Carbone	-----
Minerali	-----
Fertilizzanti	-----
Altre rinfuse solide	190.859
Altre rinfuse	-----
MERCI VARIE IN COLLI DI CUI:	4.326.951
Contenitori	104.112
Ro/ro	4.222.839
Altri	-----
NAVI	4.988
ARRIVI + PARTENZE: -----	
PASSEGGERI	691.688
LOCALI - PASSAGGIO STRETTO (< 50 MIGLIA):	68.930
TRAGHETTI:	566.700
CROCIERISTI	56.058
HOME PORT:	5.759
TRANSITI:	50.299
N° CONTENITORI IN T.E.U. (TOTALE)	8.504
N° CONTENITORI VUOTI IN T.E.U.	1.358
N° CONTENITORI PIENI IN T.E.U.	7.146
N° CONTENITORI (TOTALE)	-----
N° CONTENITORI VUOTI	-----
N° CONTENITORI PIENI	-----

~ “Porti e Navi”: le immagini ~



Cagliari, 1973 (foto archivio prof. Giovanni Lo Coco)

Progetto della Lega Navale realizzato grazie al contributo della fondazione “Terzo Pilastro”

Alla Cala un pontile per i disabili

Enzo Bruno

Inaugurato nello specchio acqueo della Cala il nuovo pontile galleggiante della Lega Navale Italiana - Sezione Palermo Centro, allestito con attrezzature ed accorgimenti che consentiranno l'accesso alle imbarcazioni anche ai diversamente abili.

Alla cerimonia sono intervenuti: il sottosegretario di Stato, senatore Stanislao Di Piazza, l'assessore allo Sport del Comune di Palermo Paolo Petralia, il presidente nazionale della Lega navale italiana, ammiraglio Donato Marzano, il comandante della Capitaneria di porto di Palermo contrammiraglio (CP) Roberto Isidori; il delegato regionale Lni, Carlo Bruno, il vicepresidente del Comitato italiano paralimpico Sicilia, Ninni Gambino, e il presidente Lni Palermo Centro Beppe Tisci. Il taglio del nastro è stato affidato all'atleta velista paralimpica Claudia Di Miceli, terza al Campionato europeo Hansa 2019, portacolori della Lega Navale Palermo centro.

Con il nuovo pontile si dà vita al polo nautico “Oltre le Barriere” riferimento unico nel meridione in termini di accessibilità e inclusione sociale. La realizzazione di questo progetto ideato dalla Lni Sezione Palermo Centro, si è potuta concretizzare grazie al fondamentale contributo della “Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale” e all'impegno del suo presidente Emanuele F. M. Emanuele che avendo condiviso l'importanza dell'iniziativa, ha contribuito finanziando quasi la metà del costo dell'opera. A sostenere l'iniziativa si è impegnato anche il presidente dell'Autorità di sistema por-



tuale del mare di Sicilia occidentale Pasqualino Monti.

Il pontile - lungo 48 metri e largo circa due metri e mezzo - è stato attrezzato con due gruette, omologate per il sollevamento di persone, fondamentali per l'imbarco di diversamente abili su qualunque imbarcazione, ma in particolare sulle cinque barche a vela Hansa 303 di cui dispone la sezione; barche che fanno parte del circuito mondiale paralimpico. Inoltre nel pontile sono stati predisposti gli agganci per essere installati all'occorrenza anche particolari “ponti levatoi”, necessari durante le manifestazioni paralimpiche per far salire a bordo delle imbarcazioni gli atleti in carrozzina. Infine sarà anche installato un braccio semigalleggiante, anch'esso parte integrate del progetto di abbattimento delle barriere architettoniche della Lega Navale Italiana. “Sono progetti come questi che le 267

Sezioni della Lega Navale portano avanti insieme alla promozione del mare in tutte le declinazioni sportive, economiche, ambientali che concretizzano la nautica solidale ovvero l'opportunità per tutti di vivere il mare” ha dichiarato il presidente nazionale della Lega navale italiana, Marzano. “Condividiamo le finalità e le attività che svolge la Lega navale di Palermo - ha detto il comandante della Capitaneria di porto di Palermocontrammiraglio (CP) Roberto Isidori - Siamo convinti che il mare e tutte le attività ad esso legate, soprattutto lo sport e lo sport per diversamente abili, hanno una fondamentale funzione educativa e di sensibilizzazione alla solidarietà. Il principio che anima la Marina e la Guardia Costiera ossia quello di aiutarci è lo stesso che abbiamo visto che anima la Lega e che manifesta in ogni sua attività”.



SICILY PORT INFORMER

L'Avvisatore
marittimo



L'edizione a colori on line dell'Avvisatore Marittimo all'indirizzo internet: www.avvisatore.com



Avvisatore Giuridico



Solo nei porti minori si profilerebbe in via teorica una qualche forma di concorrenza tra i marittimi abilitati alle manovre

Il pilotaggio, tra natura pubblica e privata

Il servizio viene esercitato da soggetti dotati di personalità giuridica propria e operanti in posizione monopolistica

Ambra Drago

La regolamentazione codicistica dell'attività di pilotaggio, compresa tra gli artt. 86-100 cod. nav., si distingue per la marcata commissione di caratteri privatistici e pubblicistici. Dove, la disciplina in commento attiene, esclusivamente a movimentazioni per acqua, siano esse in relazione con il mare (artt. 86-96 cod. nav.), oppure con le acque interne (artt. 97-100). È opportuno precisare che il servizio viene usualmente esercitato da soggetti dotati di personalità giuridica propria e operanti in posizione monopolistica, le corporazioni di piloti.

Infatti, negli scali in cui se ne avverta la necessità, l'art. 86 cod. nav. stabilisce che le funzioni di pilotaggio siano svolte dai suddetti organismi, istituiti attraverso Decreto del Presidente della Repubblica. Invece, nelle località in cui non vengano costituite, il servizio di pilotaggio rimane erogato in modo individuale da marittimi specificamente autorizzati dal Comandante del Porto, come prescritto dall'art. 96 cod. nav. Pertanto, si assiste invero ad una circostanza singolare: solo nei porti minori si profilerebbe in via teorica una qualche forma di concorrenza tra i marittimi abilitati al pilotaggio, mentre negli scali di maggior rilevanza, ove potrebbe esserci più spazio per una pluralità di prestatori, il servizio in analisi viene erogato da operatori iscritti ad un'unica corporazione. Quanto agli aspetti di dettaglio, le corporazioni sono attualmente ripartite in due categorie (in precedenza, fino al 1976, in tre), in base ad una classificazione operata dal Ministro della Marina Mercantile, "tenuto conto del



movimento medio delle navi a propulsione meccanica e delle difficoltà del pilotaggio" (art. 98 reg. nav. mar.). Alcuni studiosi sostengono che la corporazione eserciti il servizio a titolo originario, in quanto la concretizzazione dello scopo perseguito è, invero, demandata a tale istituzione ex lege, e, inoltre, nella fattispecie pare assente uno dei tratti fondamentali della concessione, la trasmissione di poteri pubblici al privato.

Altri ravvisano invece gli estremi del fenomeno concessorio, fondando le loro argomentazioni su una valorizzazione delle indicazioni normative contenute nella legge di riordino del sistema portuale nonché sulla natura rivestita dalla corporazione stessa che, in base alla impostazione suggerita, recherebbe caratteri eminentemente privatistici.

Terreno piuttosto insidioso è proprio quello riguardante la definizione della corporazione di piloti. Da un lato, la maggioranza dei commentatori ha proposto per una configurazione in termini pubblicistici di

questo rilevante organismo. Innanzitutto, aveva osservato come la corporazione fosse, per un verso, finalizzata a scongiurare il verificarsi di incidenti laddove ne risultasse maggiore il pericolo a causa delle particolari difficoltà di navigazione, con ciò mirando a realizzare una missione dello Stato, quale la protezione dell'incolumità di persone e beni privati. Quindi, in virtù di queste constatazioni, ulteriormente suffragate da presenti nel diritto positivo, la corporazione di piloti godrebbe di natura pubblica. Sulla stessa lunghezza d'onda si è posta nel tempo anche la giurisprudenza maggioritaria in base alla presenza di alcuni elementi come lo scopo proprio dello Stato obbligatoriamente perseguito, l'istituzione delle corporazioni, il controllo dispiegato su di esse dal medesimo e l'esercizio di un pubblico servizio a titolo originario.

6 - continua
tratto da giurisprudenzapenale.com

Giurisprudenza

Contratto di viaggio turistico

Corte di Cassazione
Sez. 3, Sentenza n. 696 del 19/01/2010
Presidente: Di Nanni L.F. Estensore: Lanzillo R. Relatore: Lanzillo R. P.M. Russo L.A. (Conf.)
Lizard Travel Srl (Del Vecchio) contro Top Sardinia Srl ed altri (Spinelli ed altro)
(Sentenza impugnata: Trib. Roma, 19/05/2004)

VIAGGIO TURISTICO - IN GERE - Inadempimento dell'organizzatore e non rispondenza dei servizi resi a quelli promessi e pubblicizzati - Responsabilità dell'intermediario di viaggio - Sussistenza - Condizioni - Onere della prova a carico del viaggiatore.

Tratt. Internaz. 23/04/1970 (CCV) Legge 27/12/1977 num. 1084 Cod. Civ. art. 1710 Cod. Civ. art. 2697

TRASPORTI - CONTRATTO DI



In tema di contratto di viaggio turistico, l'intermediario assume nei confronti del viaggiatore sia la responsabilità tipica del mandatario che quella di cui alla Convenzione di Bruxelles del 23 aprile 1970, resa esecutiva in Italia dalla legge 27 dicembre 1977 n. 1084 (applicabile nella specie "ratione temporis"). In forza del primo tipo di responsabilità, l'intermediario è tenuto ad eseguire le operazioni richieste dal viaggiatore con la diligenza di cui all'art. 1710 cod. civ. e ha doveri di attenzione e oculatezza anche nella scelta dell'organizzatore del viaggio

e dei prestatori dei servizi turistici ma non è responsabile degli inadempimenti dell'organizzatore o della non rispondenza dei servizi effettivamente offerti a quelli promessi e pubblicizzati, a meno che il viaggiatore o il turista non dimostri che l'intermediario, tenuto conto della natura degli inadempimenti lamentati, conosceva o avrebbe dovuto conoscere, facendo uso della diligenza tipica dell'attività esercitata, l'inaffidabilità dei soggetti cui si sia rivolto o la non rispondenza alla realtà delle prestazioni promesse e pubblicate.

 **CESDIMA**
Centro siciliano per gli studi di diritto marittimo ed aereo
c/o Stazione Marittima
90139 Palermo
tel. - fax 091.320040

L'Avvisatore
Marittimo
È ON LINE
CON NEWS IN TEMPO REALE
[CLICCA SU WWW.AVVISATORE.COM](http://WWW.AVVISATORE.COM)

Compagnia Lavoratori Portuali
Sicilia Occidentale soc. coop.
Corso Calatafimi, 377 - Palermo
Porto di Palermo: Piazza della Pace, 3 - Banchina Puntone
Tel. 091.361060/61 - Fax 091.361581
Porto di Termini Imerese: Via Cristoforo Colombo

Bologna S.R.L.
DISTRIBUZIONE MATERIALE ELETTRICO
L'azienda che illumina le vostre idee

FILIALE
Via Goethe 66, 90138 - PALERMO
TEL: 091 7786230 - fax: 091 7786231

SEDE LEGALE/AMMINISTRATIVA
Via G. Campisi 15/21, 90124 - PALERMO
TEL: 091 444709 - fax: 091 6484300

FILIALE
Viale Pagano 19/21, 90134 - PALERMO
TEL: 091 7786272

FILIALE
Via Ausonia 105, 90137 - PALERMO
TEL: 091 7657590 - fax: 091 7657591

FILIALE
Viale Regione Siciliana 3422
90121 - PALERMO

FILIALE
Via Pietro Galati 110, 91011 - ALCAMO
TEL: 0924 040203 - fax: 0924 040231

FILIALE
Via G. Bartolozzi, 90142 - PALERMO
TEL: 091 6379811

PortItalia s.r.l.
Impresa portuale
Porto di Palermo
via Francesco Crispi Banchina Puntone
Tel. 091.361060/61 - Fax 091.361581
Porto di Termini Imerese

Regione siciliana
Centro Studi C.E.D.I.F.O.P.
Corsi di formazione O.T.S.
Operatore tecnico subacqueo
Attestato valido per iscrizione al registro dei sommozzatori presso la Capitaneria di porto
Assessorato regionale al Lavoro
Telefoni
3383756051
3387386977
091426935